Anno XVI N. 133 — Edizione della sera — Sabato 14 Maggio 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** *lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.*
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 maggio 1881.

Colle pistole al viso.

Dei dispacci arrivati la notte scorsa e durante la giornata, non ce n' è quasi uno, da qualunque parte provenga, che non parli di Tunisi: da Roma, da Parigi, da Londra non si telegrafa d' altro che di Tunisi, e si direbbe che tutta la vita del mondo politico abbia il suo centro in quel *cantone dell' Africa.*

Se tutti ne parlano, figuriamoci poi quanto se ne deve parlare specialmente a Roma, per il noto adagio che la lingua batte, dove il dente duole.

Se debba dolerci, ognuno che abbia la più pallida idea di ciò che vuol dire onor nazionale, può facilmente imaginarselo; ma questa idea, sia pur pallidissima, pare che manchi affatto nell' ambiente dove si agitano le sorti ministeriali, poichè vediamo ed udiamo gli organi del gabinetto quasi ringalluzzirsi e *stropicciarsi le mani* perchè i soldati francesi non hanno messo il piede proprio dentro nella città di Tunisi, e perchè il corpo spedizionario anzi si ritira.

Ma in verità ci vuole una contentatura..... ministeriale, anzi che no *baiarda*, per essere, se non contenti, anche soltanto rassegnati di ciò che *succede a Tunisi.*

Che cosa vi succede?

Il programma esposto da Saint-Hilaire nella sua famosa Circolare, di cui riportiamo il testo più avanti, e, più esplicitamente ancora, nelle sue dichiarazioni dinanzi alla Camera francese, si sta svolgendo, e si è svolto, punto per punto, nello spirito e nella lettera; e noi che ci siamo tanto agitati per ciò che diceva la Circolare, dovremo adesso persuaderci a star zitti perchè i francesi fanno soltanto ciò che *aveano detto di fare?*

Ma queste sono buffonerie degne dell' ambiente politico, che si vuol mantenere ad ogni costo.

La Francia disse di non volere nè il *territorio*, nè il *trono* del Bey, ma di voler trattare da **sola** con lui, ed esigere garanzie positive sul trattato che intendeva di stipulare.

Che cosa fece per raggiungere questo scopo? *Invase la Reggenza*, marciò fino alle porte del Palazzo del Bey, poi ne fece salire le scale al generale Bréart, che, seguito dal suo Stato Maggiore, si presentò al Bey col trattato in piena regola, cui non mancava che la firma, e gli disse: « Qui fuori ho ai miei ordini un corpo di truppa e al mare una flotta, l'Europa non se *ne impiccia*, e a chi voleva impicciarsene, gli abbiamo imposto di tacere: o firmate subito, ed io vi lascio sotto il vostro tetto: se non firmate, occupo Tunisi, e non vi resta che a far fagotto. »

Proprio così: non altrimenti che colle pistole al viso. E si ha la *svergognatezza* di dire che questa è una situazione migliorata, per prolungare di alcuni giorni la vita del ministero più indegno, che potesse mai toccare all' Italia per suo castigo?

Resta ora da sapersi quali saranno le clausole del trattato. Intanto, rettifica di frontiera; e si sa che cosa intenda il più forte, in questi casi, per *rettificare.* Ma una clausola già nota le abbraccia tutte: la Francia vuol regolare **da sola** le faccende della Tunisia: tutte le altre sono ciarle indecenti e incompatibili con un governo che si rispetta.

LA CIRCOLARE
SAINT - HILAIRE

(Dal *Secolo*)

Siamo in grado di pubblicare il testo della Circolare Saint-Hilaire, trasmessaci dal nostro corrispondente di Ginevra:

« *Signore,*

« Ho l' onore d' indirizzarvi la raccolta dei documenti su Tunisi e voglio precisare il senso generale, trattenendomi con voi delle cause della spedizione attuale e *dei risultati che* ne attendiamo.

« Già parecchie volte il governo della Repubblica ha fatto conoscere i suoi motivi e le sue intenzioni, e voi vi ricorderete particolarmente le dichiarazioni state fatte dalla tribuna dal presidente del Consiglio. Esse non possono lasciare il minimo dubbio per la *loro chiarezza e franchezza.* Tuttavia desidero sottomettervi alcune considerazioni delle quali potrete servirvi utilmente nei vostri rapporti col governo presso cui siete accreditato.

« La politica della Francia nella questione di Tunisi non fu mai inspirata che da un solo principio, e questo principio basta a spiegare tutta la nostra condotta da un mezzo secolo in poi verso la Reggenza; è l' obbligo assoluto in cui siamo di assicurare la tranquillità della nostra grande colonia algerina. Dal 1830 *in qua non ci* fu un solo governo che abbia negletta questa cura essenziale, ed un tal dovere ci s' impone con un' evidenza tanto irresistibile che nessuno in Europa contesta il nostro diritto di prendere tutte le misure necessarie per salvaguardare il nostro possesso africano contro un vicinato turbolento *ed ostile.*

« Le tribù tunisine sono più formidabili e agguerrite e fra esse si distinguono gli Uscetetì, i Freisci ed i Cromiri.

« Non si sa esattamente quanti combattenti o, come si dice, fucili possono avere. Ma le operazioni che ci richiedono in questo momento un esercito di 20, 00 uomini, attestano abbastanza le forze del nemico trincerato in un paese quasi inaccessibile. Però, il primo obbietto della nostra spedizione è la pacificazione definitiva della nostra frontiera orientale.

« Ma l' avervi ristabilito l' ordine e la tranquillità a nulla varrebbe se lo Stato che ci è limitrofo rimanesse continuamente ostile e minaccioso. Noi non possiamo temere un assalto pericoloso da parte del bey di Tunisi, finchè è ridotto alle sole sue forze, ma la più elementare prudenza ci fa una legge di vigilare alle pressioni da cui può essere assediato e che, secondo le circostanze, ci creerebbero in Algeria gravissimi imbarazzi, il cui contraccolpo si farebbe sentire perfino in Francia.

« Fu d' uopo dunque avere ad ogni costo nel bey di Tunisi un alleato con cui poter lealmente intenderci: fa d' uopo aver un vicino che ci usi la stessa benevolenza che noi avremo per lui, e che non ceda a suggestioni straniere, cercando di danneggiarci e di compromettere la nostra *legittima* potenza.

« Abbiamo mostrato da più di quarant' anni che se noi eravamo obbligati, per la tranquillità della Francia algerina, a rivendicare nella Reggenza una situazione preponderante, sapevamo rispettare scrupolosamente gli interessi delle altre nazioni, le quali *possono* vivere nella piena fiducia di potere svilupparsi a fianco e sotto l' egida dei nostri.

« Le potenze sanno bene che i nostri sentimenti verso di loro non muteranno.

« Fino a questi ultimi tempi siamo rimasti in eccellente armonia col governo di S. A. il bey, e se talvolta i nostri rapporti erano stati turbati dal dover regolare qualche indennità dovuta alle nostre tribù lese, l' accordo si era prontamente ristabilito; anzi si era consolidato in seguito a questi leggieri dissensi.

« Ma ultimamente, e per cause che troppo delicato sarebbe il penetrare, le disposizioni del governo tunisino verso di noi vi sono totalmente cambiate. Una guerra, *tarda dapprima*, poi sempre più manifesta ed audace, venne cominciata contro tutte le imprese francesi in Tunisia con una perseveranza di malvolere che ha spinto la situazione al punto in cui è giunta attualmente. Sta in ciò il secondo motivo di una spedizione che noi avremmo voluto poter evitare, ma alla quale fummo costretti da cattivi modi di procedere che abbiamo sopportato fors' anche troppo a lungo.

« Se rendiamo il bey di Tunisi responsabile di questi reclami, egli è perchè abbiamo considerato la Tunisia come un regno indipendente. Nello stato presente delle nostre relazioni colla Porta ottomana, relazioni di *amicizia e di simpatia sincere*, noi avremmo bramato di poter considerare la situazione di Tunisi sotto un altro aspetto, ma la verità è incontrastabile per noi in seguito ai precedenti che abbiamo citati.

« Noi possiamo anche domandare alla Porta perchè, se il bey di Tunisi è il suo vali, essa non gli ha impedito da due anni di contenersi verso la Francia come ha fatto, e perchè essa non ha cercato di prevenire la crisi attuale che, da parte nostra, abbiamo per sì lungo *tempo — tentato* di scongiurare.

« Fa d' uopo che questa crisi, di cui circoscriviamo gli effetti per quanto sta in noi, riesca ad un trattato che ci garantisca in uno contro le incursioni dalle quali sono continuamente danneggiate le nostre frontiere e contro le mene sleali di cui il Bardo è troppo spesso lo strumento e il centro. Questo è il duplice scopo della nostra spedizione, e non esito a dirlo, noi godiamo l' approvazione generale dell' Europa, ovunque prevenzioni infondate, non acciechino gli spiriti.

« Tale pertanto è il nostro atteggiamento, o signore, verso la Porta e verso Tunisi. Per ambedue siamo pieni di benevolenza e tutto ciò che *domandiamo* al bey, è di non esserci ostile. Se la Reggenza ben comprende i suoi interessi, potrà far suo prò della nostra alleanza infinitamente di più di quanto possiamo *profittar noi* della sua.

« Noi possiamo arrecarle tutti i benefici della civiltà di cui godiamo.

« Sin dal 1847 noi stabilivamo presso di essa il servizio postale; nel 1859 e 1861 il servizio telegrafico; nel 1877 e 1878 una ferrovia di 50 leghe dalla frontiera algerina a Tunisi. In questo momento le costruiamo due *nuove* ferrovie; l'una congiungerà Tunisi a Biserta al nord, ed è lunga 20 leghe; l'altra che congiungerà Tunisi a Susa al sud. Fra poco intraprenderemo il lavoro più difficile, d'un porto nella stessa Tunisi, che permetterà alle navi di arrivare dalla rada e dalla Goletta fino alla capitale.

« *Nel debito tunisino*, i fondi francesi, a lato dei fondi inglesi ed italiani, entrano per più di tre quinti. Il magnifico acquedotto di Adriano che conduceva eccellenti acque a Tunisi, fu ristaurato da un ingegnere francese. Noi siam pronti, dopo che i buoni rapporti saranno di nuovo intavolati, a molte altre intraprese non meno benefiche; fari sulle coste, strade interne per unir bene tra loro città popolose e prospere, vaste irrigazioni in un paese dove le acque non mancano, ma non *sono meglio curate* delle foreste; scavi di miniere abbondanti in ogni specie di minerali, una coltivazione perfezionata nei beni che gli europei possono acquistare nella Reggenza e anche sulle terre indigene, l'impiego di acque termali già scoverte e usate dai Romani. La reggenza di Tunisi è in generale fertilissima, e la *ricchezza* della antica Cartagine lo prova.

« Sotto la protezione della Francia,

APPENDICE (59)
del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI

GIULIO SANDEAU

— Un viaggio di qualche giorno.... ripetè mestamente Caterina.

— Sì, riprese Ruggero, ero sul punto di partire quando venne Claudio e mi disse tutto.

— Claudio! sempre Claudio! mormorò Caterina, ma con una voce sì bassa che nessuno la udì.

Quando Ruggero ebbe offerto tutto quello che possedeva sulla terra, e si tacque aspettando che Caterina parlasse, questa restò chiusa in un silenzio cogitabondo.

Il *suo sguardo* soltanto era vivo, ed errava passando successivamente dal giovane al vecchio e dal vecchio a Claudio.

Ritirato in fondo alla stanza, il figlio di Noirel si teneva nell' ombra, umilmente; Ruggero tuttora inginocchiato e Francesco Paty seduto sul letto, aspettavano, l' uno pieno di speranza e l' altro con spavento.

Claudio era l' unico là dentro che non attendesse nulla.

Alcuni minuti scorsero in tal modo.

Durante *questo tempo, che cosa* avvenne nel cuore di Caterina?...

Forse, in virtù d' una di quelle percezioni istantanee che sfuggono all'analisi, ella vide e comprese le vicende fortunose attraversate dallo spirito di Ruggero in quelli ultimi giorni?

Forse pensò che il sacrifizio di tutta la propria vita non era troppo per assicurare il riposo dell' ultime ore che restavano al suo vecchio amico?

O indietreggiò all' idea che accettando *le offerte di Ruggero*, diverrebbe, come aveva detto la signora Barnajon, un ostacolo nella carriera del giovane visconte?

O infine rammentò ad un tratto le mille attestazioni d' affetto che le aveva dato Claudio, che cosa era stato egli per lei, e provò in sè come un invincibile bisogno di coronare tanta abnegazione e disinteresse?

Non lo sappiamo.

Con un moto rapido pieno d' affetto e di disperazione, come una giovane madre che venga *separata* dal *suo* bambino, Caterina strinse fra le mani la testa bionda di Ruggero la baciò sulla fronte e sui capelli - poi si alzò ed avanzatasi gravemente verso Claudio:

— Fratello, gli disse, tu conosci il mio cuore; tu sai qual tormento lo divori. Dubito di poterne guarire, e se anche me ne riavrò una volta, *sono certa che* serberò sempre in me stessa un residuo della tristezza e dell' incanto di oggi, una ricordanza che nè il tempo nè la mente riusciranno a strappare dall' anima mia.

Tutto quello che posso promettere, e lo prometto davanti a Dio, si è che manterrò intatto l' onore del focolare al quale mi siederò.

Vedi ora se ti senti la forza ed il coraggio di aiutarmi a varcare la soglia della tua casa.

Se non fosse appoggiato con le spalle al muro, è certo che a quelle parole Claudio sarebbe caduto in terra.

Cavò le mani dalle tasche e disse:

— *Dovunque ti piacerà di andare*, andrò io pure e ti porterò sul e mie braccia.

— Pensaci, fratello, pensaci bene; non farti illusione, riprese gravemente Caterina. Tu accetti ora una parte molto difficile e dura. Mi vedrai più spesso piangere che sorridere. Ahimè la faterella del villaggio è morta omai!

— Sorella, rispose Claudio sempre più turbato, sia che rechi con te la gioia sia che rechi il dolore, benedetto *sarà il giorno in cui metterai* piede sotto il tetto di mio padre.

— Dammi dunque la mano! disse Caterina. Amico d' infanzia, abbiamo sofferto e soffriamo ancora ambedue dello stesso male. Dacchè vuoi così, tenteremo insieme di guarire.

Così dicendo, trasse Claudio presso il letto del pastore; poi fattolo inginocchiare a sè vicino:

— Padre mio, disse la verginella, benedite i vostri due figli.

Tre giorni dopo, una mattina che il cielo era grigio e l' aria fredda, un funerale usciva da San Silvano e si dirigeva procedendo lentamente verso il cimitero del villaggio.

Camminava *alla testa* il chierico, ed al suo fianco Nannino che portava la croce; poi veniva una bara sorretta da quattro notabilità del comune, fra cui era Claudio; dietro, Caterina attaccata al braccio di Marta, circondata e seguita da tutti gli abitanti del villaggio.

Non mancava nessuno: a San Silvano restava solo il campanaro, che mandava al morto l' ultimo addio.

Tutti erano a capo scoperto.

Non s' udiva altro che lo strepito delle foglie secche smosse dai piedi della folla, il rintocco della campana che si diffondeva lamentosamente fra la nebbia, e di quando in quando un singhiozzo.

Qua e là donne, fanciulli, vecchi, accorsi dalle campagne circonvicine, si univano silenziosamente al funebre *corteo.*

Si vedevano anche alcuni venuti dalla città, fra gli altri le due amabili sorelle che il lettore non avrà forse dimenticato.

Veniva ultimo un giovane triste e pallido.

Si giunse al cimitero senza disordine, senza confusione, tutti assorti in un cupo raccoglimento.

Ma quando s' udì il rumore che faceva la cassa scorrendo lungo le corde, tirate per calarla nella fossa, quando essa risuonò *sordamente sotto la prima* palata di terra che il chierico vi gettò sopra con mano tremante - allora fu visto uno spettacolo della più profonda pietà.

Le file dell' accompagno si ruppero, il dolore scoppiò, e grida e gemiti si levarono ad un tempo da tutte le parti della moltitudine.

Omaggio più commovente non venne reso mai alla virtù.

Ci furono donne che chiesero al becchino e portarono via seco come reliquia un pugno della terra, che era stata toccata dalle tavole della cassa. Altre gettarono nella fossa che si stava riempiendo i loro anelli nuziali e ciocche di capelli dei loro bambini.

E Caterina?

Gran Dio! avevano dovuto strapparla dalla bara sulla *quale s' era* precipitata ed a cui si teneva avvinta convulsamente - avevano dovuto ritrarla dall' orlo della fossa entro cui voleva lanciarsi.

Quando la terra, gettata a palate, formò un monticello sull' erba del cimitero, la folla, prima di ritirarsi, si strinse attorno la nipote del curato, e tutte le donne del villaggio, dalle più povere alle più ricche, si disputarono il piacere di condurla nella propria casa, perchè tutti sapevano ch' essa restava ormai *senza* asilo, che lo zio, morendo non aveva lasciato nemmeno di che pagare le spese della sepoltura.

— Venite, figliuola, venite, le dicevano le donne baciando le sue mani, il buon Dio entrerà con voi nella nstra casa.

— Grazie, mie buone amiche, grazie! *rispondeva Caterina!* lo zio stesso mi ha indicato la porta alla quale devo battere.

Le due giovani sorelle si avvicinarono alla loro volta.

— Seguici in città, le dissero abbracciandola; nostra madre avrà una figlia di più.

— Grazie, mie buone signorine, grazie! rispondeva Caterina; non voglia abbandonare l' angelo di terra in cui riposano le ossa dello zio.

Finalmente il giovane pallido, che *poco prima chiudeva il corteo*, e che fino allora s' era tenuto in disparte, attraverso la folla già diradata, e si avanzò verso Caterina.

Ma la ragazza voltò la testa dall' altra, parte ed appoggiata al braccio di papà Noirel, seguita da Marta e da Claudio, uscì dal cimitero e ripigliò *la strada del villaggio.*

Il giovane s' immerse nella considerazione della propria anima e gli parve d' essere giudicato. Se avesse cercato nell' angolo più riposto del suo cuore vi avrebbe forse trovato, accuratamente nascosto sotto il dolore, un senso quasi impercettibile di soddisfazione come la coscienza appagata del vedersi libero.

Conclusione.

Più d' un anno passò e del matrimonio fra Caterina e Claudio non fu fatta parola.

Caterina non ne discorreva mai; Claudio si guardava dal farvi allusione.

Mentre la faterella ricamava dalla mattina alla sera, e la vecchia Marta attendeva alla casa, papà Noirel, molto buon diavolo in fondo, non chiedeva nulla di più.

Dotato in grado superlativo di quella bontà delicata che sa essere premurosa senza eccedere, vigilante senza riuscire *importuna*, dal momento che viveva accanto a Caterina, sotto lo stesso tetto, Claudio sembrava aver raddoppiato per lei d' attenzioni, di rispetto e di muta adorazione.

Non c' era ragione di credere che un simile stato di cose fosse per terminare una volta - senonchè papà Noirel venne bene a modificarlo a contragenio, s' intende, perchè egli era attaccato alla vita come al denaro.

Una mattina fu trovato morto sul letto.

(*Continua*)

tutti i doni naturali di questo paese possono essere sviluppati di nuovo con tutta l'energia e l' intensità dei metodi e delle pratiche moderne. Possiamo aggiungere che se il bey vuole fidarsi di noi, l'amministrazione interna della reggenza può ricevere miglioramenti non meno necessari e non meno sicuri. Sarebbe un servigio incontestabile e relativamente facile da rendergli. quello di introdurre, sia per la riscossione delle imposte, sia per la manutenzione dei fondi, sia per le scritture dei contabili, la regolarità raggiunta dalle nostre finanze. E sarebbe un servizio non meno prezioso quello di migliorare anche l' amministrazione della giustizia secondo i principii, adottati dalle potenze per la riforma giudiziaria in Egitto.

« Non è la Francia sola che approfitterebbe di tutti questi progressi che la reggenza può assicurarsi se lo vuole. Tutte le nazioni civilizzate ne approfitterebbero al pari di noi, e nulla si oppone che noi facciamo per la Tunisia senza conquista e senza combattimenti, quello che facciamo nella nostra Algeria e ciò che fa l' Inghilterra nell' India. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri sera l' ambasciatore d' Austria-Ungheria accreditato presso il Vaticano tenne ricevimento nella sua residenza, per festeggiare il matrimonio dell' arciduca Rodolfo.

Oltre a molti vescovi e monsignori era presente al ricevimento anche il cardinale Jacobini.

Il conte Paar propinò tre volte alla salute degli augusti coniugi.

— Sappiamo che, pure a solennizzare quelle nozze, domenica mattina, alle 10, sara celebrata una solenne funzione religiosa nella chiesa nazionale di S. Girolamo degli Illirici.

— La Commissione del bilancio approvò l' abolizione dei dazi di esportazione nominò l' on. Mussi a relatore, e deliberò d' astenersi da ogni iniziativa rispetto alle nuove stipulazioni colla Francia.

— L' alcade di Madrid, con una lettera gentilissima, ha invitato il sindaco di Roma ad intervenire alle feste che avranno luogo in quella città fra 10 giorni, in onore del celebre poeta drammatico spagnuolo don Pedro Calderon de la Barca.

L' invito sarà partecipato al Consiglio nella prossima seduta.

— Il *Diritto* annunzia la riunione di deputati di sinistra avvenuta ieri alla Consulta e dice: « Sembra sia prevalsa l' idea di rinviare ogni discussione sulla politica estera. È probabile la riunione abbia altre conseguenze. »

— Una parte de' centri, dove s' è determinata una corrente ostile al ministero, si adunerà per deliberare sul contegno da tenere in vista d'uno imminente voto politico.

Questo laconismo fa pensare a tante cose.

— Keudell, ambasciatore germanico è ritornato dalla Sicilia a Roma non per ingiunzione improvvisa del proprio governo, ma perchè era ispirato il termine del suo congedo.

FIRENZE, 12. — La commissione che presentò alla Camera la petizione del popolo fiorentino per la ferrovia Faenza-Firenze è già ritornata.

MILANO, 12. Gl' incassi per l' ingresso all' Esposizione a tutto ieri erano ascesi a L. 155,273.

— Nella sala dei lavori S. M. la Regina si fermò con molto interesse davanti ai telai di calze di seta della ditta Enrico Beati, lodò la precisione dei lavori, e ne fece molti acquisti.

— 13 — Mercoledì sera, poco prima delle ore 10, in una delle sale del Palazzo Reale, eran raccolte parecchie signore della città nostra, che portano nomi illustri per casato. Non tardò molto ad entrare la Regina, al cui elegante abbigliamento facevano degna corona le tolette delle dame. La conversazione volse specialmente sul tema d' obbligo: l' Esposizione, di cui la Regina discorre con ammirazione, e il ballo *Excelsior*.

Furon serviti, in altra sala, dei rinfreschi, e alla mezzanotte il circolo si sciolse. (*Perseveranza*)

— Fra gli arrivati ieri ed oggi nella nostra città, sono il barone D' Exkerde, diplomatico germanico, il generale De la Roche, il senatore Giuli, il barone Morpurgo di Trieste, il barone De Woethl pure di Trieste, ecc.

PAVIA, 12. — Abbiamo detto tempo fa d' una vasta associazione di malfattori scoperta a Pavia.

Ora sappiamo che l' istruzione è incominciata e che sembra dare dei risultati d' una gravità impreveduta.

Gl' imputati sono una trentina fra cui parecchie giovani donne - molti sono latitanti, ed ogni giorno avvengono nuovi arresti.

Amenochè non avvenga un conflitto di giurisdizione, il processo - che vuol esser clamoroso - si tratterà alle Assise di Pavia sotto il nome *Processo Biggi e compagni*.

NAPOLI, 11. — La revoca del cav. Pacini dalla questura di Napoli si attribuisce ad influenze nicoterine e *sandonatiste. Influenza molto malsana* perchè protettrice della camorra, di cui il cav. Pacini era nemico acerrimo.

ISTRIA, 12. — Si ha da Pirano:

Nella sera del 10 corr. avvennero nella città di Pirano parecchi arresti fra cui le due giovani sorelle F., e ciò in seguito alla esplosione di due petardi. (*Indipendente*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. -- Si ha da Parigi:

« Il *Figaro* ha aperto una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al generale Bourbaki, ad emulazione di ciò che il *Clairon* ha fatto per il generale de Cissey. Il ministro della guerra - contro cui in fondo è questa manifestazione, poichè è lui che mise in disponibilità Bourbaki - eccitato a permettere agli ufficiali dell' armata di sottoscrivere, non ha risposto. »

-- 11. -- Il decreto che proibisce la importazione delle carni salate dall'America *è l'oggetto sempre di vivaci* critiche per parte di coloro ch' erano interessati con quel commercio. Si ripete per la centesima volta che un deputato interpellerà, al riaprirsi della Camera, il ministro di agricoltura e commercio per sapere se ha intenzione di abrogare quel decreto.

-- Si ha da Parigi:

È uscito il primo volume della *Corrispondenza di Talleyrand col Re Luigi XVIII* durante il Congresso di Vienna. Alcune lettere sono molto interessanti dal punto di vista storico. (*Perseveranza*)

--- Il *Constitutionnel* parlando della spedizione in Tunisia, dice:

« Adesso non v'è più alcun dubbio, nè vi sarà alcuno tanto ingenuo da credere per un solo istante che l'invio di 15 o 20 mila uomini a Biserta e Matur, con Tunisi per obbiettivo probabile, abbia il minimo rapporto con le operazioni contro i krumiri.

Ma è pur certo che gli affari di Tunisi lungi dall' essere terminati alla riapertura della Camera (che ha avuto luogo ieri giovedì), comincieranno proprio adesso, nè si può sapere se saranno terminati all'epoca che finisce la legislatura. »

Il giornale parigino vede già sull'orizzonte diplomatico tali nubi da render probabile la proroga della Camera e l'aggiornamento delle elezioni generali.

-- La Camera appena riaperta discuterà subito il progetto di legge che sottopone alla leva militare i seminaristi e gli istitutori.

INGHILTERRA, 11. -- Bradlaugh ha pubblicato un *appello al popolo inglese*, nel quale invita l'opinione pubblica a difendere la sua causa sostenendo che un deputato non è obbligato a prestar giuramento.

GERMANIA, 11. -- Mandano da Berlino al *Daily News* che Bismark in molti colloqui avuti con Saint-Vallier, ambasciatore di Francia, ha dichiarato, che la Germania non si opporrà ai progetti della Francia sopra Tunisi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. -- Alcuni giornali czechi annunziano che la Sessione del Reichsrtah sarà prorogata a tutto giugno. Dopo il bilancio verranno in discussione la legge militare, le leggi sull'Università di Praga, come pure le proposte di Herbst e di Wurmbrand sulla quistione della lingua, mentre la seconda lettura della proposta Hohenwart, riguardante la competenza del tribunale dell'impero, e la proposta di Zeithammer relativa alla revisione della legge elettorale saranno riserbate al prossimo scorcio di Sessione. *Prima della fine della* Sessione dovranno essere pure discussi i progetti che ritornava con modificazioni dalla Camera dei Signori, fra questi anche il progetto Lienbacher riguardante l'obbligo di frequentazione scolastica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

R. decreto, con ralazione a S. M., sugli esami per abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico.

CRONACA VENETA

Vicenza, 13. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

« È con viva compiacenza per gli interessi di una parte della provincia che annunciamo avere oggi la Camera dei Deputati, sopra proposta dell' on. *Toaldi, stanziato, nella seduta* antimeridiana, lire 100 mila di concorso dello Stato per l' allacciamento della strada provinciale Vicenza-Asiago con Lastebasse. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Disposizioni testamentarie. — Sappiamo che il compianto cav. **Tomasoni** avv. **Giovanni** lasciò alla Casa di Ricovero L. 100,000 ed al Comune di Padova L. 20,000 *perchè costituisca un fondo per acquisto di botteghe sotto il Salone, iniziando così e rendendo possibile la riduzione di quell' insigne monumento alla sua splendida forma di mercato coperto, che sarebbe il più bello d' Italia.*

Legò inoltre al Comune perchè sieno collocati nel Museo tre quadri della scuola di Canaletto, uno attribuito a Palma il giovine, uno della scuola Raffaelesca, due bellissimi vasi giapponesi, e due vetrine, che contengono ricordi del Giappone, della China e dell' India.

La Scuola Elementare in Padova. — Relazioni e proposte al Consiglio Comunale del dottor *Antonio Tolomei*, Assessore per la Pubblica Istruzione. - Padova, 1880.

Riportiamo con piacere dall'*Archivio di Pedagogia e scienze affini*, (Vol. IX, dispenza 2ª) il seguente cenno, che torna ad onore d' un nostro chiarissimo concittadino.

« In queste Relazioni e proposte del dottor Antonio Tolomei non sappiam se più ammirare l' affetto immenso che l' autore nutre per la popolare istruzione, o la profonda conoscenza che rivelano in lui in cose d'ordine educativo, o i pregi dell' eloquio forbito e della forma castigata ed elegante. *Ove, senza essere un funzionario* zelante, alla cui abnegazione e al cui affetto per lei, Padova va debitrice di quanto in questi ultimi tempi può vantare in fatto di Istruzione Elementare, titolo sufficiente per dare ad un uomo il diritto alla stima e alla gratitudine dell' universale, il Tolomei fosse soltanto uno scrittore, meriterebbe sol per questo che il suo nome venisse onorevolmente conosciuto nella penisola. Ma non è sotto questa faccia che noi dobbiamo oggi *presentare ai nostri lettori il signor* Tolomei, ma sibbene sotto quella di Assessore per la Pubblica Istruzione. Quanto abbia fatto pel suo paese in tale qualità dicono abbastanza le sue *Relazioni e Proposte*, proposte che egli ha saputo far convertire in fatti compiuti. Mercè sua, Padova precedendo moltissime fra le più cospicue Città del Regno, possiede già un vasto fabbricato destinato ad accogliere la metà quasi degl' iscritti nelle scuole comunali di quella città, tra maschi *e femmine; un tempio consacrato* alla popolare educazione, innalzato secondo i moderni dettami dell' igiene e della Pedagogia ed arricchito di tutta la suppellettile necessaria costruita a norma dei più accettati modelli; un tempio per la cui erezione e pel cui arredamento non occorsero più che due anni e meno che 300,000 lire; mercè sua, lo Statuto delle scuole primarie di Padova è venuto man mano informandosi ai principii della moderna Pedagogia; mercè sua, insomma, *la città che ebbe per ospite* Vittorino da Feltre, è divenuta, in fatto d' istruzione, invidiabile esempio alle città sorelle. Non a caso dicemmo più su, che il Tolomei può aver diritto alla stima e alla gratitudine dell'universale, poichè delle nobili fatiche di lui non avvantaggiasi Padova soltanto: Padova iniziatrice di sì importanti riforme nel campo così materiale che scientifico della Pubblica Istruzione, non potrà non esser tolta ad esempio da quei Municipi che veggono nella *popolare educazione la vera rigenerazione*, la vera grandezza della patria nostra; e quanti sono in Italia amici sinceri d'ogni vero progresso, non potranno non serbar gratitudine perenne pel chiaro uomo chiamato a reggere in quella illustre città le sorti della pubblica istruzione.

Le pegnarole al Monte. - Vi sono parecchi argomenti, che si rife*riscono al nostro Monte di Pietà e* dei quali noi ci vogliamo occupare particolarmente - ed oggi cominciamo dalle pegnarole, tanto più che ieri stesso abbiamo ricevuto una visita di parecchie di quelle brave donnette, le quali sono venute a reclamare al nostro Ufficio contro la nuova disposizione adottata dagli Amministratori del Monte e che restringe d'assai l'esercizio del mestiere di pegnarola.

Infatti si tratta che fu stabilito di non consentire alle pegnarole, non *patentate, più d'un impegnata al giorno* e per una sola persona.

Quindi, fra le donnette prive di patente, nacque un vero subbuglio - tanto ch'esse recarono le loro proteste al *Giornale di Padova*.

Noi - prima d'accettare quelle proteste - ci siamo procurati delle informazioni, ed eccone il risultato.

Delle pegnarole con e senza patente, le prime sono costituite da quelle che hanno ottenuto una speciale licenza dalle Autorità di P. S., che sanno leggere e scrivere, e che pagano una tassa annuale di 60 lire, essendo poi obbligate a tenere un registro giornaliero delle loro operazioni.

Le seconde esercitano invece il mestiere senza sottostare a nessuna delle norme suddette, e mancano in particolar modo della facoltà del saper leggere e scrivere.

Ora accade che, presentandosi una delle seconde per fare diverse impegnate a nome di diverse persone - illetterate com'esse (e fra i contadini ce sono parecchie - quando ritirano i viglietti e li distribuiscono agli impegnanti, sbagliano sovente, dando all'uno quello dell'altro e viceversa. I contadini intascano il viglietto e se ne vanno; ma quando sono arrivati a mettere assieme i quattrini necessari per ritirare la roba, invece del mantello, o della biancheria, affidati alla pegnarola, *ricevono la veste*, o qualche cosa altro, ch'essi non conoscono, che non hanno mai veduto.

E allora querimonie, dichiarazioni, reclami verso la Direzione del Monte, accollando a questa la responsabilità dell'avvenimento.

Invece simili inconvenienti non possono succedere con le pegnarole che sanno un pò di..... letteratura.

Poi s'aggiunge che con queste c'è la garanzia del registro - ciò che aiuta non poco ad impedire le operazioni *dei ladri, che si servono delle* pegnarole per smaltire al Monte la roba rubata.

Ora noi, sinceramente parlando, non possiamo censurare le nuove disposizioni, cui siamo andati accennando, e alle pegnarole - che richiesero l'intervento della nostra penna in loro favore non ci riesce di farlo - almeno fino a tanto che esse non ci offrano maggiori prove dei diritti, di cui dichiarano d' essere state ingiustamente private.

In Provincia. - A *Polverara*, un bracciante del luogo approfittando della momentanea assenza del pizzicagnolo Rainato Giacinto, entrò nella *bottega di costui e gli rubò da un* cassetto aperto L. 22 circa in biglietti di Banca.

A *Villa Estense* è succeduto un furto piuttosto curioso. Durante la notte, dal cortile aperto del possidente Pastorello Pietro ignoti rubarono un'alveare d'api per l' importo di L. 40. Peccato che le api non si siano svegliate e non abbiano punto a dovere i bricconi.

A *Cittadella*, mediante scalata e rottura d'un muro, di notte tempo, *un garzone del caffè Rossi*, asportò dall'esercizio medesimo circa 30 lire di dolci e liquori, aggiungendovi 1 lira e 50 centesimi in moneta erosa. Fedele quel garzone!

A *Borgoricco* due furti di polli.

Ad *Este* venne esercitata una stupida e brutale vendetta. Ignoti individui tagliarono 140 piante di vite nella campagna aperta del possidente Falamischia Sante e lasciate sul luogo.

Noi proponiamo in pena agli autori di quest'opera 140 legnate sul grop*pone - una per ogni pianta tagliata.*

Esposizione Agraria. - Leggesi nel *Giornale di Udine*:

« Nel giorno 16 corr. si terrà a Venezia *un'adunanza di delegati di* tutte le Provincie Venete per designare la sede dell'Esposizione agraria che, a senso del Regolamento approvato col ministeriale dispaccio 20 febbraio p. p., deve aver luogo nell'anno 1883 in una delle Provincie Venete.

« A rappresentare la Provincia di Udine nella detta conferenza venne delegato il deputato sig. Billia cav. dott. Paolo. »

La salute dell' Hayez. - Leggesi nel *Corriere della sera*:

Siamo lieti che il venerando artista vada ricuperando le proprie forze e che la malattia che lo tormenta volga sempre più a guarigione. Ecco il bollettino medico di stamane:

« 12 maggio.

« Francesco Hayez - Fenomeni mor- « bosi tutti in diminuzione - forze meno sfinite.

« D. REZZONICO. »

Una grave disgrazia dice la *Gazzetta Ferrarese*, 13, accadeva in sulle 11 di ieri a sera negli uffici della questura.

Barboni Aldobrando, uno degli arrestati negli ultimi giorni, per essere implicato nell' acquisto degli oggetti d'oro rubati all' orefice Landi e nel furto canepa a danno Viola, aveva *subito il suo interrogatorio dai delegati* Bandelloni Oreste e Stroili Ildebrando e lo aveva contrassegnato con croce, quando, dicendo di sentirsi male, rovesciavasi su sè stesso e cadeva a terra. Davano mano i due Delegati per rialzarlo e accorreva allo stesso fine il Vice Brigadiere delle guardie Ributtini. Ma sventuratamente il Ributtini nel curvarsi lasciava cadere il rewolver di cui era munito, un colpo partiva e andava a colpire nella regione illiaca il Barboni che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Tale triste caso ha apportato, come è da immaginarsi la costernazione negli uffici. Procederassi oggi alle opportune inchieste e alla sezione cadaverica dell' ucciso.

TEATRI
E
Notizie Artistiche

La Patti. — Mandano da Parigi, 10, alla *Perseveranza*:

« La Patti ha finito splendidamente le sue rappresentazioni. L' ultima, nella quale eseguì la *Traviata*, fu una ovazione continua. Essa è partita per Londra e dopo la *season* si recherà a riposare a Aix-les Bains. In autunno essa andrà in America dando una serie di concerti che dureranno sei mesi.

Si è aperto il teatro del Château-d' eau per una stagione di opere popolari. Ha incominciato col *Trovatore* (in francese) eseguito abbastanza bene e dove un tenore nuovo, il Prevost, ha fatto furore. Il successo nel complesso è stato grandissimo e lascia sperare che questo tentativo riesca. »

***

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 15 dalle ore 7 alle 9, in Piazza Unità d' Italia.

1. Polka - *Una speranza* - Frelich.
2. Sinfonia - *Marta* - Flotow.
3. Aria nel *Giuramento* - Mercadante.
4. Mazurka - *Il sorriso d'una giovinetta* - Zamarello.
5. Concerto per Clarino nella *Sonambula* - Soranzo.
6. Pot-pourri nel *Brama*, compilato per Banda dal Maestro Frelich.

Concerto che la banda del 40.mo reggimento fanteria darà il 15 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia - *Il ritorno* - Bertini.
2. Mazurka - *Charlot* - D' Aloe.
3. Valse - *Mademoiselle Printemps* - Klein.
4. Aria finale - *Lucia* - Donizetti.
5. Ouverture - *Si j' étais Roi* - Adam.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
14 Maggio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 56 *s.* 8
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 58 *s.* 35

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Maggio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,4	755,9	755,4
Term. centigr.	+12°,2	+15°,4	+11°,1
Tens. del vapor acqueo.	6,30	6,33	7,20
Umidità relat.	59	49	73
Direz. del vento	N	SSE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	2	13	7
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura *massima* = + 16°,0
» *minima* = + 6°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 13 mm. 0,1

Funerali. — Stamane alle ore 9, partendo dalla casa in via S. Bernardino, ebbero luogo i funerali dell'avvocato **Tomasoni.**

Tenevano i cordoni della bara il R. *Prefetto, il Rettore dell' Università*, il comm. Dozzi, rappresentante la provincia, il cav. Tolomei per il Sindaco assente, il signor Fanzago, vice-presidente dell'Ospitale, il consigliere Farlatti, pel Tribunale, il signor Olivari, per la Casa di Ricovero e il sig. Paccanaro pel Comune di Villanova.

Nella Chiesa degli Eremitani furono celebrate le esequie; quindi il corteo prese la via del Camposanto, risalendo sino al Ponte Altinà, e quindi movendo per S. Fermo e Ponte Molino.

In questo secondo tragitto il commendatore Dozzi, fu sostituito presso la bara dall'avv. Coletti.

Precedevano un battistrada a cavallo; le povere e i poveri della Casa di Ricovero; le orfane e la Banda del Comune.

Il feretro, tirato da quattro cavalli *bardati a nero, era* coperto di corone e d'epigrafi.

Lo seguivano due signore congiunte dell'estinto e moltissime rappresentanze d' uffici pubbici, di sodalizi e d' instituti cittadini, nonchè una assai numerosa rappresentanza della parte più eletta della città.

Poi moltissime torce ed alcune carrozze.

Alla Porta Savonarola parlarono il cav. Tolomei e l' avv. Coletti, dando al defunto l' addio supremo in nome *della Città e della Provincia.*

*

Diamo nella loro integrità le parole pronunciate dal cav. Tolomei in nome del Sindaco:

Chi m' avrebbe detto che a te mio maestro un giorno avrei io dovuto pronunciare l estrema parola di commiato in nome della tua città contristata?

Il mesto ricordo del discepolo addoppia il turbamento del cittadino e appena consente al pensiero la lena *del lugubre ufficio.*

Addio o **Giovanni Tomasoni**; tu hai fornito il cammino come avevi sognato; sei morto sulla breccia da valoroso prodigando le ultime energie *della mente e del cuore a quelle* pie istituzioni che avevi preso ad amare come una vera famiglia!

Dal dì che s' abbrunò la tua casa allo sparire della madre adorata, che era il lume ed il sorriso della tua solitaria dimora, la candida poesia del tuo affetto, solo una cosa nel mondo ti parve degna di succedere in quel vedovo altare - *la carità.*

Quindi, ogni studio, ogni cura, ogni ambizione si compose, si raccolse, s'affinò per salire a quella meta unica e santa; e da ogni parte cercavi lume e consiglio, dalla ricca coltura dello spirito, dalla arguta alacrità dell'ingegno, dalla ammirata novità dei viaggi.

Indi il pio Ricovero pur dianzi avviato a buon punto vide per te, suo presidente, risolto d' un tratto il groviglio di vecchie e ammatassate quistioni.

Indi l' Ospitale, affidato da quelle prove, da te attendeva il tardato beneficio di sagaci e prudenti riforme. Era degna di te l' impresa, malagevole ed urgente. Ma la morte invidiò a te queste gioie nobili e pure, ed alla pubblica beneficenza questa a lungo sospirata fortuna, nella fede del tuo ausilio fatta quasi imminente.

Vale, o Giovanni Tomasoni, altri potrà lodare in te l'acuta perspicacia del giurista, la copiosa dottrina dello studioso, l'ardita ed inesausta curiosità del viaggiatore; ma la tua città in questo ravvisa il vero documento d'una sapienza degna d'invidia e d'esempio, che hai meritato sulla tua bara quelle benedizioni che partono *dall' imo* epperò ascendono più drittamente all'alto, le singhiozzate benedizioni dei poveri e dei derelitti a cui volgesti sino all'ora suprema tutte le fervide impazienze del tuo ingegno e del tuo cuore.

Vale, o Giovanni Tomasoni! La tua memoria non potrà perire, poichè tu eleggesti di associarla a ciò che più dura nel mondo ed a ciò che più splende — alla miseria che lagrima ed alla carità che sovviene.

Vale! Ti sia lieve la terra!

I parenti e gli intimi amici del defunto avvocato cav. *Giovanni Tomasoni* ringraziano le Autorità e tutti coloro che vollero onorare di loro presenza il funebre accompagnamento.

Ringraziamento

La famiglia del dottor **Antonio Rossi** altamente commossa ringrazia parenti *ed amici delle loro sollecitudini* durante la malattia di esso, e dell' ultimo tributo di affetto e di onore che si compiacquero di dare all' amato estinto.

CORRIERE DEL MATTINO

IL CONSIGLIO SUPERIORE
DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

L' *Opinione* reca:

Sopra proposta dell' onor. ministro dell' istruzione pubblica, S. M. ha per ora nominati membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione i signori:

Amari senatore Michele, Betti commendatore Enrico, Brioschi comm. Francesco, Cabella commen. Cesare, Cannizzaro comm. Stanislao, Cantoni comm. Giovanni, Corradi comm. Alfonso, De Renzi cav. Enrico, Inzani cav. Giovanni, Schupfer cav. Francesco, Spaventa comm. Bertrando.

Questi per designazione delle Facoltà, e per designazione dell' onor. ministro i signori:

Boccardo comm. Girolamo, Carducci comm. Giosuè, Carrara comm. Francesco Cremona comm. Luigi, Fabretti comm. Ariodante, Ferrara commen. *Francesco, Govi comm. Gilberto*, Lessona comm. Michele, Lignana comm. Giacomo, Massarani comm. Tullio.

CIRCOLARE SAINT-HILAIRE

La *Riforma* prende in esame la Circolare Saint-Hilaire, e dopo averne criticato severamente le altre parti, conclude:

Veniamo finalmente alle allusioni dirette al nostro Governo, al Governo del nostro Paese.

È per noi, la parte più dolorosa, poichè è quella che ci tocca direttamente. È uno schiaffo morale, è una umiliazione che la Francia alteramente infligge, mentre pure offende l' Italia nei suoi vitali interessi.

A questo siamo giunti!

Che dire, dopo ciò, che sia dignitoso? che dire, che si possa sperare venga ascoltato, con le cose a un tal punto?

La Camera subisce oggi la conseguenza più dolorosa del Governo che *essa ha da tre anni accettato*. Prima d'allora avremmo ritenuta come una offesa mortale la semplice asserzione che l' Italia questo avrebbe dovuto tollerare.

Ne è più il caso di dare consigli, sinchè chi ha provocato tutto questo continua a preparare disastri sempre maggiori, e ad accumulare pericoli che le offese attuali non lasciano intravvedere che troppo chiaramente.

Per ora, soffochiamo nel silenzio l' angoscia, e attendiamo dalla magnanima *fortuna un raggio di quel sole* che già ci guidò da Novara a Roma, e che oggi, oscurato, ci ha tornati ai tempi peggiori.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 13 maggio

Continua la discussione del progetto per Roma.

Vitelleschi crede il progetto insufficiente; lo accetta come un primo passo.

Mamiani dichiara che per desiderio espressogli dal Ministro degli esteri, la sua interpellanza sulle cose di Tunisi fu rinviata a lunedì.

Pantaleoni prega si constati che il rinvio devesi a domanda del Governo.

Magliani conviene che il progetto è poca cosa in paragone del bisogno. Risponde a speciali obbiezioni sollevate; difende il progetto, e assicura che avanti la promulgazione della legge, il Governo procurerà accertarsi dell' adesione del Comune e della Provincia alle modificazioni introdottesi alla convenzione.

Crede che 30 milioni basteranno a costruire edifizi non monumentali, ma semplicemente comodi e onesti.

Pescetto chiede se per gli edifizi militari contemplati nel progetto, si approfitterà dell' opera del Genio militare e *Magliani* risponde affermativamente.

Approvasi il progetto.

Discutesi il progetto per Napoli.

Sacchi, Rega e Caracciolo pregano il Ministro a pronunciarsi intorno al canone aggravante il Comune di Napoli per opere pie, che essi credono dovere incombere al Governo.

Magliani dichiara non potere pronunciarsi, perchè la questione pende nell' ultimo stadio giudiziario, e finora tanto i Tribunali quanto il Consiglio di Stato, diedero sentenza favorevole alle pretese del Comune di Napoli.

Approvasi il progetto.

I due progetti approvati votansi a scrutinio segreto - ma la votazione è nulla per mancanza di numero. Sarà rinnovata domani.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana del 13 maggio.

Cavalletto propone si aggiunga una strada da Maniago a Spilimbergo con un nuovo ponte sul torrente Meduna, e ne dimostra l'urgenza. Vi si associa Simoni; il Ministro e la Commissione accettano ed è approvato.

Seduta pomeridiana.

Trompeo svolge la sua interrogazione sulla frana caduta sulla ferrovia Torino-Modane.

Genin svolge una sua interrogazione sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane e dice che le gallerie, che precedono il Cenisio, sono oggetto di continua apprensione.

Baccarini risponde, dando qualche particolare sulla frana. Spera che fra 20 giorni circa sarà ripreso il servizio a cavalli pel transito da Campestrano a Chiomonte. Risponde poi a Genin *non essere stato segnalato* alcun pericolo serio nelle gallerie; peraltro ordinerà nuovi esami.

Annunziansi le dichiarazioni seguenti: Di Rudinì: se il Governo abbia notizie della occupazione di Tunisi per parte delle milizie francesi; — Billia: se di fronte ai fatti nuovamente emersi, il Governo intenda di mantenere o modificare la linea di condotta finora seguita; - Crispi: sugli intendimenti del Governo nella politica internazionale.

Cairoli dichiara che dirà *domani* se e quando risponderà alle interpellanze.

Di Rudinì e *Crispi* consentono; anche Billia consente, aggiungendo che aveva creduto il Governo volesse rispondere subito, seguendo la condotta tenuta il 7 aprile non certo a suo vantaggio.

Proseguesi la discussione sulla riforma elettorale.

Bonghi svolge l'ordine del giorno suo e di altri, così esteso: «La Camera, risolvendo che il diritto di voto debba quind' innanzi spettare ad ogni cittadino di 21 anno inscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette, o che abbia servito o serva lo Stato in un ufficio militare o civile, passa alla discussione degli articoli.» Dimostra che ministero e commissione errarono perchè confusero la capacità politica con l' intellettuale.

Ammette l'allargamento del voto, ma non dev'essere fatto in modo che conduca a turbare le relazioni sociali. Un cittadino, chiamato a cooperare nel governo dello Stato, deve avere la coscienza della esistenza dello Stato.

Ora non è la seconda elementare che possa assicurare di questa coscienza, *ma l'obbligo* di servire allo Stato con la cosa e con la persona, come la storia c' insegna, ossia l'obbligo di essere contribuente e soldato.

Chimirri ritira il suo ordine del giorno, associandosi alle idee di Minghetti.

Cairoli esprime lode e gratitudine, in nome del governo, al relatore che fece opera egregia. Nei principii fondamentali non esiste differenza tra il progetto ministeriale e quello della Commissione.

Il *programma del ministero*, che trovasi svolto sulla legge e la solidarietà dei ministri, lo dispenserebbero dal parlare, ma deve rispondere ad alcune accuse. È lieto che altri ammettano la necessità della riforma; combatte le obbiezioni contro le idee del progetto ministeriale, e dice le ragioni per cui non vuole che il censo sia considerato come base unica prevalente del diritto del voto, ma che sia conservato, pur temperandolo.

Anche la capacità sostiene debba essere motivo a tal diritto, e, quanto al grado, conviene nella nuova proposta di Depretis, cioè la seconda elementare. Parla dello scrutinio di lista, che spera che la Camera approverà. In tal modo ella acquisterà un nuovo titolo alla riconoscenza del paese.

Dichiara che il ministero accetta l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Pierantoni, perocchè di alcune questioni potrà tenersi conto negli articoli.

Dopo dichiarazioni personali di Bonghi, deliberasi per proposta di De-Witt di tener seduta domattina per continuare la discussione delle opere stradali ed idrauliche.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 14, ore 9. a.

I ministeriali si sforzano di far credere che il trattato francese col Bey migliori la situazione.

I dispacci della *Riforma* dicono che il trattato equivale all'annessione.

Un dispaccio dell' *Opinione* dice che il trattato assicura la dittatura della Francia in Tunisi.

Centosei ministeriali, presieduti da Zanardelli dichiararono di mantenere il voto del 30 aprile.

Vi è incertezza e grande agitazione.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — La dichiarazione del *Governo fu applaudita alla Camera ed* al Senato.

Cuneo d' Ornano, bonapartista, domandò alla Camera d'interpellare sulla questione tunisina.

La discussione fu rinviata ad una quindicina di giorni.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, disse che i documenti relativi a Tunisi si comunicheranno al Parlamento nella prossima settimana.

PARIGI, 12. — *Conferenza monetaria.* — Danaborton e Cernuschi parlarono in favore del bimetallismo.

Dufstein e Niebauer spiegarono le condizioni del mercato monetario nell'Austria-Ungheria.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

ROMA, 13. — Il *Popolo Romano* dice che le entrate dello Stato, non *comprese i tabacchi*, nei primi quattro mesi del 1881 superarono di ventinove milioni e mezzo quelle dello stesso periodo del 1880.

LIVORNO, 13. — La *Gazzetta Livornese* pubblica un telegramma di Mustafà primo ministro del bey, al console di Livorno, rassicurante gli europei stabiliti a Tunisi, ed esprimente i leali sentimenti del governo e dei capi della religione.

Smentisce l' intenzione del Bey di recarsi a Meruan e termina dichiarando che gli *europei stabiliti* a Tunisi si considerano eguali ai correligionari.

PARIGI, 13. - Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio da Tunisi in data 12, reca:

« Le truppe francesi sono giunte stamane alle ore 10 1[2 a Mancina presso Tunisi. Il generale *Briard* fece prevenire *Roustan* che tenevasi a sua disposizione.»

PARIGI, 13. — Il Bey firmò ieri sera il trattato. Il grosso delle truppe sta quindi per ritirarsi.

ROMA, 13. — Nel Concistoro, il Papa nominò 38 vescovi. In Italia nominò Vicentini arcivescovo d'Aquila; Magner de Montesanto vescovo d'Amelia; Gennari vescovo di Conversano; Mafiano di Palermo vescovo di Lipari; Rossi bolognese, vescovo di Concordia.

Il *Diritto* e l' *Italie* assicurano che le condizioni principali del trattato fra la Francia e il Bey sono: Nessuna indennità di guerra da pagarsi dal Bey; una ammenda si imporrà ai Krumiri, colpevoli di depredazioni; la frontiera si delimiterà con precisione; non ci sarà alcuna annessione di territorio, tranne alcuni punti della frontiera nelle montagne dei Krumiri che saranno occupati militarmente. Tutta la reggenza, compresa Biserta, sarà sgombrata, appena assicurata l'esecuzione del trattato.

Il *Diritto* dice: Oggi il Consiglio dei ministri discusse lungamente la situazione; crediamo che sieno state prese importanti deliberazioni.

Lo stesso giornale dice che Barthèlemy, parlando con Cialdini, espresse il vivo desiderio di mantenere buoni rapporti con l' Italia, mostrandosi sollecito di dissipare i malintesi che alcune frasi della sua circolare avevano potuto suscitare, affermando che non aveva inteso punto di alludere al Governo italiano.

PARIGI, 13. - Ieri alle 8 del mattino Roustan domandò al bey un udienza per Briat. Il bey aggiornò la risposta a mezzodì. Rispose al mezzodì che accordava l'udienza per le 4. Briart recossi al Bardo alle 4 e lesse il trattato di 10 articoli. La clausola principale, incarica il rappresentante della Francia a Tunisi a sorvegliare l'esecuzione del trattato. Il Bey chiese tempo fino alle ore 9 per riflettere. Il colloquio fu reciprocamente molto cortese e benevolo. Il Bey firmò il trattato alle 8, e domandò che le truppe francesi non entrassero a Tunisi; ciò che d'altronde non era nelle intenzioni della Francia.

BERLINO, 13. - Bismark, rispondendo ad un dispaccio di congratulazione per l'anniversario del trattato di pace di Francoforte, disse: «Con mia grande gioia, abbiamo in prospettiva che la pace non sarà turbata.»

CORRIERE DELLA SERA
14 maggio

Trattato Franco-Tunisino

Sarebbe superfluo ed inutile ogni nostro commento sul trattato franco-tunisino, che il telegrafo ci annunzia.

L' *Opinione* ne ha stereotipato il vero senso con una frase che dice tutto: esso è la [illegible] della Francia sulla Tunisia, e se i lettori vogliono persuadersene non hanno che a leggere le parole colle quali Ferry annunziò il trattato al Senato Francese (Vedi *Ultimi Dispacci*).

Noi abbiamo il vanto, doloroso vanto, di non esserci fatti la menoma illusione sull' esito della vertenza, fino dal primo giorno, in cui ci venne disgraziatamente denunziata.

L' Italia, per l' incapacità degli uomini che la governano, doveva uscirne, come n' esce, scapitata nel suo prestigio, pregiudicata ne' suoi interessi, e per giunta, oltrecchè derisa da' suoi avversari, umiliata dinanzi agli occhi de' suoi stessi amici.

Nostri dispacci particolari

Roma, 14, ore 2.35 p.

Conosciuto il testo del trattato scoppiò la massima indignazione nei circoli parlamentari.

Si assicura che fu decisa la dimissione del gabinetto.

Regna un' agitazione vivissima.

Si attende con impazienza la seduta della Camera.

∴

Roma 14, ore 4.15 pom.

Cairoli annunzia alla Camera la dimissione del ministero.

La Corona si riserva di deliberare.

La Camera è aggiornata.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 13. — *Senato.* — *Ferry* dice che non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato col Bey, ma si sottoporrà presto alla ratifica delle Camere: può però far conoscere lo spirito del trattato. Dal punto di vista militare il trattato assicura il diritto di occupare le posizioni, che l' autorità militare francese crederà necessarie pel mantenimento dell' ordine e della sicurezza. Il governo francese garantisce al Bey la sicurezza della sua persona, dei suoi Stati, e della sua Dinastia. Dal punto di vista europeo il governo francese garantisce i trattati attualmente *esistenti fra la Reggenza e le* altre potenze.

Il Bey s' impegna di non conchiudere per l' avvenire alcuna *convenzione internazionale* senza l' accordo preventivo col governo francese. *(Applausi)*

Gli agenti diplomatici francesi *prenderanno* all' estero la protezione degl' interessi tunisini. Il sistema finanziario del governo sarà regolato da noi, *d' accordo col Bey, per assicurare* il migliore andamento del servizio della Reggenza.

Una convenzione ulteriore determinerà la *cifra* e il *modo* di pagamento delle contribuzioni di guerra, che colpiranno le tribù non sottomesse, di cui il *governo del Bey si fa garante*; infine il governo del Bey s' impegna di proibire che s' introducano dal litorale meridionale della *Tunisia armi e munizioni*, che sono un pericolo permanente per l' Algeria.

Ferry spera che le Camere *ratificheranno il trattato*, che garantisce la sicurezza degl' interessi francesi e ottiene lo scopo della spedizione.

LONDRA, 13. - Camera dei Comuni. - *Dilke*, rispondendo a Guest dice che il firmano del 1871 fu riconosciuto implicitamente dall' Inghilterra, che considerò Tunisi come sotto la sovranità del Sultano, ma la Francia fu sempre di parere contrario.

Guest domanderà lunedì se visto l'accordo delle potenze sulla sistemazione degli affari d'oriente e sul mantenimento della pace europea, la Francia abbia avvisato le potenze prima d'invadere la Tunisia e se agisca ora in base al concerto europeo.

Wolf non sviluppò la sua interpellanza annunziata.

Camera dei Lordi - *Dalla rare* dice che gli atti della Francia sono in disaccordo colle sue parole. Chiede se l' Inghilterra di concerto colle potenze, prenderà misure per proteggere gl' interessi inglesi a Tunisi.

Essendo Granville assente, Kimberley risponde che la corrispondenza relativa verrà comunicata nella settimana ventura.

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

L' Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l' anno **1875** sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società **Eguaglianza** ha sempre pagato intieramente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anco una *riserva* ad onta delle *disastrose grandinate degli scorsi* anni e ciò essenzialmente pella suddivisione *dei rischi adottata dalla Società.*

Agente Generale in Padova **Vincenzo Maroder** Piazza *Teatro Garibaldi, 501*

Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 8-223

PER

LA NUOVA STAGIONE

La ditta **ALESSANDRO MICHIELI** negoziante di merci all' **ingrosso Via Rodella**, ed al dettaglio **Angolo due Vecchie** oltre d' essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al *prezzo ridotto*

Un taglio vestito da uomo di stoffa inglese di metri 3 20 L. 12.50
detto » » » 16.50
» » » » 27.50
» » » » 30.50
Thibet nero alto 110|100 di Francia al metro da L. **1.50** a L. **4.50**
Musole nere » **2.30** » **3.50**
Rasi di seta » **1.50** » **2.75**
Seterie nere » **4.25** » **6.00**
Cambrich stampati novità al metro da L. **0.45** a L. **1.50**.

10 227

ASSICURAZIONI 194-30

contro la Grandine

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

NEGOZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

(Vedi Avviso in 4. pagina)

Società Generale italiana

(Vedi avviso in 4. pagina)

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano quel appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine

Il sempre *maggior favore, ch' essi godono, tanto in Italia, che all' Estero, è la* più bella prova della bontà dei suddetti

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — *Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta* A. Priuli-Bon 13-103

AVVISO

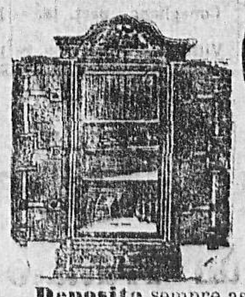
IL NEGOZIO E CALZOLERIA
DIAMANTE

Venne traslocato in Via dei Servi dirimpetto la Chiesa.

4 246

I. Wollmann

rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA



CASSE FORTI garantite **contro le** infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 14-77

V. B. PEROCCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72
VENEZIA

CORREDI

da sposa, famiglia e bambini

Télerie e Biancherie - *Tappeti* - *Stoffe* per *Mobili* e da chiesa - *Cortinaggi* - *Traliccì* - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - *Specialità* Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FISSI

sconto 2 p. [illegible]

NB. *Dietro richiesta spediscono campioni.* 8 222

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia

82 - 50 - 29 - 30 - 5

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

i. r. dentista di Corte

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della Bocca, contro le putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50; e piccola a L. it. 1,35.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,30.

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua innocenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

☞ *DA OSSERVARE*: Per garantirsi contro la falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involta esternamente con una copertura dortante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN

PADOVA alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navara — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frieziero. — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 3-238

Pr. Giuseppe Cappelletti

STORIA DI PADOVA dalla sua origine sino al presente

Padova, Tipografia editrice F. Sacchetto — Volumi due in-8.
PREZZO LIRE QUINDICI

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonchè grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 3-275

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

A

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza.

Dalla Banca Nob. Giulio

Morando De Rizzoni Conte Napoleone

Il Segretario Generale Ruggero Gustavo — Il Direttore Generale **Carisi Luigi**

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per per ogni Provincia del Regno. (21-167)

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'aqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre aque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

La Direzione **C. BORGHETTI**

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 1-265

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	VENEZIA per PADOVA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5, a.	6,17 a.
diretto	3,54 »	4,54 »	»	5,25 »	6,42 »
misto	6,12 »	8, 5 »	misto	7,20 »	9, 5 »
omnibus	7,55 »	9,10 »	diretto	9, 5 »	10, 5 »
	9, 3 »	10,15 »	»	12,40 p.	1,39 p.
	1,25 p.	2,40 p.	omnibus	2, 5 »	3,20 »
diretto	3,20 »	4,17 »	»	5,25 »	6,39 »
»	6,14 »	7,10 »	»	6,55 »	8,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 »	misto	9,15 »	10,55 »
»	9,35 »	10,50 »	diretto	11, »	1,55 »

MESTRE per UDINE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	UDINE per MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto	4,40 a.	7,25 a.	misto	1,48 a.	7.25 a.
omnibus	6,13 »	10, 4 »	omnibus	5, »	9.17 »
»	10,40 »	2,35 p.	»	9,28 »	1.07 p.
»	4,24 p.	8,28 »	»	4,56 p.	9.07 »
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,28 »	11.23 »

PADOVA per VERONA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	VERONA per PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.
diretto	10,15 »	11,56 »	»	10,45 »	1,15 p.
omnibus	3,30 p.	5,59 p.	diretto	4,35 p.	6,09 »
»	8,21 »	10,52 »	omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	12,20 a.	3,18 a.	misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	BOLOGNA per PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (1)	9,20 »		misto (2)	4, 5 »	6, 4 »
diretto	1,47 p.	4,37 p.	omnibus	4,40 »	8,55 »
omnibus	6,48 »	11,12 »	diretto	12, 5 p.	3,13 p.
diret	12, 5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	6, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 18	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 18	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 50
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, [illegible]
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 2[illegible]
Castelfranco	7, 2	10,12	3, 45	8, 3[illegible]
Albaredo	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 2[illegible]
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 3[illegible]

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 7

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5, 44	7, 7

TRATTATO di Idraulica Pratica

PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire [illegible]

Premiata Tip. Sacchetto

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

30 anni di Esercizio — **Ernia** — **30 anni di Esercizio**

L. ZURIGO, *Via Cappellari*, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE** invenzione privilegiata dell' Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, *sia per contenere*, come per incanto, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto *gode d'un insolito e generale benessere*. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** *dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema* **Zurigo**, *trovasi solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.* 5-240

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di

Lire 300,000 Oro

1. premio valore di L. **100,000** oro
2. » » **80,000** »
3. » » **60,000** »
4. » » **40,000** »
5. » » **20,000** »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

LIRE 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per it. L. 700.000

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi all'*Amministrazione* del *Giornale di Padova.*

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'Opera: *Sonnambula* del maestro cav. Bellini - ore 9.

NOTIZIE DI BORSA

14 maggio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.50
Genove contanti .	80.25
Banconote austriache contanti . .	220.—
Azioni Banca Veneta fine corrente .	326.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	482.
Lotti turchi per cont.	62
Rend. it. per conto.	92.75
» » fine corr.	93.—
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	935
Banca Naz. id. .	22.70

Telegrammi delle Borse

Vienna	12	13
Obblig. dello Stato 5 0/0	78.55	78.30
Prestito Nazionale . .	78.75	78.65
Prestito 1860 con lott.	132.75	132.75
Azioni della Banca .	846.—	842.—
Azioni di Credito Mob.	359.80	355.75
Argento	—.—	—.—
Londra.	117.85	117.85
Zecchini Imperiali. .	5.56	5.55
Pezzi da 20 franchi .	9.32	9.33½
Parigi		
Rendita italiana . .	90.30	91.—
Rendita francese . .	85.77	86.27
Milano		
Rendita	93.60	92.82
Oro	20.55	20.55
Londra.	25.69	25.70
Francia	102.45	102.40

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. . „ 6.—

Pubblicazione della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Padova - Via Servi

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — it. Lire UNA

Pubblicazione della Tipografia Edit. F. Sacchetto

Padova - Via Servi

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.